

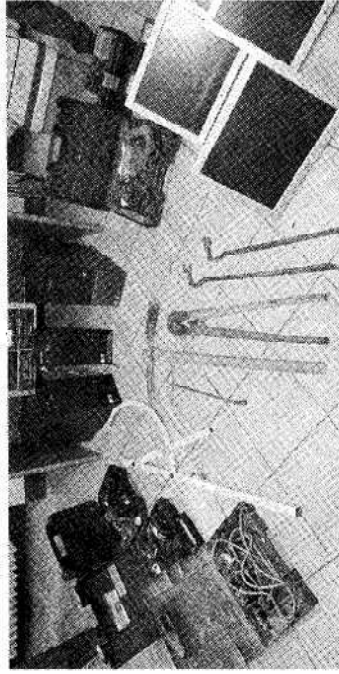
IL RAID DI LEVATA

Furto alla Predari vetri, presi i ladri-atleti

Sono fuggiti a nuoto e poi hanno camminato per 35 chilometri sotto il sole

di Rossella Canadè

CURTATONE (Levata). Ci vuole un fisico bestiale, per farsi a nuoto nel Mincio, in mezzo a rovi e canneti, e sfuggire alle forze e all'occhio da linee dei poliziotti. Ci vuole un fisico speciale per camminare nei campi per 35 chilometri, una domenica intera con il sole che batte in testa.



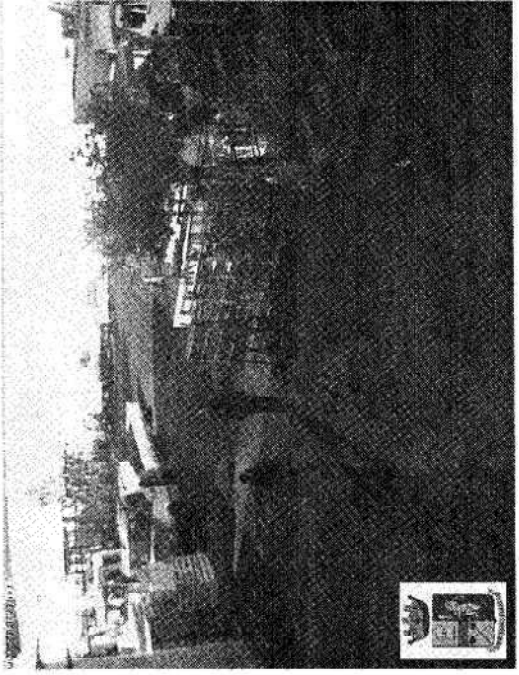
Il bottino recuperato dalla polizia

Ce l'hanno i due rumeni catturati dalla Squadra Mobile di Mantova dopo 4 giorni di pedinamento: sono ritenuti due dei quattro responsabili del raid di venerdì notte alla Predari vetri di Levata, quando erano spariti computer, attrezzature da lavoro, pezzi di camion autopropulsivo, attrezzi da scasso, per un valore di oltre 30 mila euro. Un furto ripreso dalle telecamere a circuito chiuso della ditta. La banda aveva nascosto il bottino in mezzo ai rovi di Diga Masetti, vicino al porto delle barche. E' lì che gli uomini di Vittorio Rossi hanno preso i due rumeni, al termine di una caccia all'uomo serrata. Sono stati entrambi denunciati per furto aggravato e ricet-



I poliziotti con alcuni degli attrezzi rubati alla Predari

(foto Pnt)



Un fotogramma delle telecamere a circuito chiuso

la mattina, ma poi era saltato perché i proprietari avevano anticipato l'apertura per pulire il locale. I rumeni avevano aspettato il momento opportuno, ma poi avevano dovuto desistere. Tutti movimenti seguiti dai poliziotti che gli stavano dietro da quando avevano intercettato il furgone a Borgochiesanuova. Dopo il colpo fallito i ladri avevano abbandonato il Mercedes ed erano fuggiti a piedi. Con i poliziotti alle costole, si erano buttati nel canal Bianco riuscendo a far perdere le loro tracce. Ma non per molto: perché i poliziotti li aspettavano a Diga Masetti, luogo scelto spesso da chi si vuole nascondere. I ladri ci sono arrivati dopo 35 chilometri di marcia.